



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 18 giugno 2023

Foglio Liturgico - 25/2023

Anno A
XI Domenica del Tempo Ordinario

Essere cristiani significa rendere testimonianza della Parola di Dio nel nostro tempo e nel nostro mondo



Vangelo di Matteo 9, 36-10, 8

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Isca-riota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù invò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Nel Vangelo di questa XI Domenica del Tempo Ordinario (Mt 9,36-10,8), Gesù comincia la Sua azione apostolica raccogliendo attorno a Sé alcuni discepoli che diventeranno diffusori del Suo insegnamento. Di fronte all'enormità del compito ed all'esiguo numero di quanti sono chiamati a svolgerlo, Gesù si impietosisce delle folle che sono **"come pecore senza pastore"** e dona poteri ai Suoi Apostoli, mandandoli per il mondo.

Il motivo principale della riunione e della successiva dispersione degli Apostoli è il grande amore di Dio per l'uomo. Lo scopo del ministero apostolico è il Regno di Dio: **"Predicate che il Regno dei cieli è vicino"**.

Al momento dell'Ascensione, Cristo dirà agli Apostoli: **"Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni"** (Mt 28,19). Tutti i popoli devono essere ammaestrati per poter accedere al Regno di Dio, che è il bene più grande. In questo modo, Cristo propone la redenzione universale. Ognuno di noi - sacerdote, religioso, religiosa o laico - è chiamato e mandato da Dio: può dunque essere apostolo e far conoscere nel mondo di oggi, per mezzo della sua vita, la verità di Cristo.

Lavorare per Cristo e con Cristo è un grande privilegio e, insieme, un dovere. **"Cristiano, non dimenticare la grande dignità di cui sei stato rivestito!"**, diceva S. Leone Magno. Prendendo coscienza di questa verità, ci uniremo ai dodici apostoli per annunciare: **"È vicino a voi il regno di Dio"** (Lc 10,9).

Ed ecco che la compassione diviene segno evidente di amore; l'Apostolo, come Gesù, soffre per chi e con chi si ama.

Gesù oggi posa il Suo sguardo sulla folla che lo segue ed il Suo spirito di uomo-Dio si muove a compassione per "loro", perché Egli vede quella gente come pecore senza pastore.

Il Suo sguardo va oltre il tempo ed oltre i confini dello spazio: si posa oggi su di noi.

Ed il Suo dire manifesta l'urgenza per noi, per tutti, che abbiamo guide sicure, pastori sapienti e santi.

Gesù ha detto di Sé stesso: **"Io sono la via"**, **"Io sono il buon pastore"** e si dichiara disposto a dare la vita per le Sue pecorelle; si è messo alla ricerca della pecora smarrita e tutte le ha difese dagli assalti dei lupi.

La Sua presenza nel mondo è però limitata nel tempo: perciò Egli vuole assicurarsi un prolungamento senza fine del Suo annuncio di salvezza ed ha quindi urgente bisogno di ottimi pastori da inviare in Sua vece e nel Suo nome, per quella folla e per tutte le genti di tutti i tempi.

Gesù convoca a Sé i Dodici e dà loro poteri speciali, gli stessi che Egli esercita durante il suo peregrinare nel mondo: scacciare i demòni, e guarire ogni genere di infermità.

Quindi l'evangelista Matteo elenca i nomi dei Dodici: sono i primi di una serie interminabile e meritano questa citazione speciale. Loro si muovono sulle orme di Cristo e tutti gli altri che seguiranno percorreranno le stesse orme, compiranno gli stessi prodigi, annunceranno lo stesso Vangelo, manifesteranno nel loro agire la compassione stessa di Dio Padre. Ha perciò origine la schiera dei missionari e così nasce la Chiesa missionaria.

Cristo continua nei Suoi ministri ad essere presente e vivo nelle strade del mondo. L'annuncio del Regno ha ormai la sua continuità. La loro missione, gradualmente, si aprirà al mondo intero, finché in ogni angolo di mondo, non sarà udito il messaggio della redenzione.

Strada facendo, si diffonde l'annuncio essenziale della salvezza: **"Il Regno di Dio è vicino"**. Le pecore, smarrite e senza pastori, troveranno così le loro guide, i dispersi potranno tornare all'ovile, i malati potranno recuperare la salute ed i peccatori potranno sperimentare il dono della misericordia, gli affamati potranno saziarsi del Pane di Vita.

Cristo si affida alla nostra fragilità: potrà quindi accadere che, talvolta, noi stessi rischiamo momentaneamente di smarrirci e cedere alle tentazioni di avventurarci in pascoli non buoni. Ma il Signore si è fatto garante per tutti noi: Egli è disposto a cercare non solo la pecora smarrita, ma anche i pastori, perfino

Papa Francesco - "La missione non è questione di soldi, ma di spirito"



Dall'1 al 6 giugno si è svolta a Roma l'Assemblea Generale Annuale delle quattro Pontificie Opere Missionarie fondate nel XIX secolo come rete universale di preghiera e carità a servizio del Pontefice e della Chiesa per l'evangelizzazione:

- ♦ **la Pontificia Opera dell'Infanzia missionaria** fondata nel 1843 in Francia da Mons. Forbin-Janson;
- ♦ **la Pontificia Opera della Propagazione della Fede**, fondata dalla Beata Pauline Jaricot;
- ♦ **l'Opera missionaria di San Pietro Apostolo**, nata nel 1889 su ispirazione del Vescovo Cousin di Nagasaki, per la formazione dei sacerdoti e messa in pratica da Stefanie e Jeanne Bigard;
- ♦ **la Pontificia Unione Missionaria**, associazione di clero, religiosi e laici, per suscitare

nella Chiesa la passione per la missione.

Sabato 3 giugno i partecipanti sono stati ricevuti in udienza dal Papa che ha sottolineato come il servizio svolto da questa struttura non è quello di "una mera agenzia di distribuzione di fondi per chi ha bisogno di aiuto, ma quello di una realtà chiamata a sostenere la missione evangelizzatrice nella Chiesa universale. Il cuore della missione - ha precisato il Santo Padre - è raggiungere tutti, senza escludere nessuno.

La vera missione è continuare l'opera di Gesù che ci ha manifestato il cuore di Dio, un Padre che sempre ci aspetta e ci viene incontro a braccia aperte.

Siamo inviati a continuare questa missione: essere segno del Cuore di Cristo e dell'amore del Padre, abbracciando il mondo intero. Qui troviamo il "cuore" della missione evangelizzatrice della Chiesa: raggiungere tutti con il dono dell'amore infinito di Dio, cercare tutti, accogliere tutti, offrire la vita per tutti senza escludere nessuno.

Tutti. Questa è la parola-chiave.

Quando il Signore ci racconta di quella festa di nozze (Mt 22,1-14), che è andata male perché gli invitati non sono venuti: uno perché aveva comprato una mucca, un altro perché doveva viaggiare, un altro che si era sposato... cosa

dice il Signore?

Andate agli incroci delle strade ed invitate tutti, tutti: sani e malati, cattivi, buoni, peccatori...tutti.

Questo è al cuore della missione: quel "tutti". Senza escludere nessuno. Tutti.

La vocazione delle Pontificie Opere Missionarie è essere strumento di promozione della responsabilità missionaria di ogni battezzato e per il sostegno alle nuove Chiese particolari. Non riduciamo le PPOMM ai soldi! Questo è un mezzo. Ci vogliono i soldi, sì, ma non ridurle a questo. Sono qualcosa di più grande dei soldi. I soldi sono quello di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Perché, se manca la spiritualità ed è soltanto un'impresa di soldi, subito viene la corruzione; abbiamo visto anche oggi sui giornali storie di presunte corruzioni in nome della missionarietà della Chiesa.

Voglio sognare con voi "ad occhi aperti", cioè guardare lontano insieme a voi, verso quelle prospettive che le PPOMM sono chiamate a percorrere a servizio della missione evangelizzatrice di tutta la Chiesa. Una chiamata che esige una particolare attitudine a coltivare la comunione e la fraternità che si realizza anche attraverso le strutture stabilite in tutte le Conferenze episcopali e Diocesi per il bene dell'intero Popolo di Dio".



Il Presidente della CEI, Card. Matteo Zuppi, è intervenuto al secondo convegno nazionale "Noi, non loro. Il progetto di vita" promosso a Roma dall'1 al 3 giugno dal Servizio per la Pastorale delle persone con disabilità della Conferenza Episcopale Italiana in presenza del Ministro delle Disabilità.

Hanno partecipato al convegno, svolto presso la Fondazione Santa Lucia - struttura ospedaliera che si dedica alla neuroriabilitazione ed alla ricerca nelle neuroscienze - 300 delegati di Diocesi, associazioni, movimenti e Congregazioni religiose, insieme ai rappresentanti di 6 Conferenze Episcopali estere. "Chiesa ed Istituzioni - ha affermato il Card. Zuppi - devono collaborare per offrire ai più fragili un progetto di vita stabile ed attento alle diversità.

Occorre partire da un "noi" per integrare le persone con disabilità nella quotidianità di tutti ed elaborare un progetto di vita che non porti a distinguerle, a differenziarle, ma ad inserirle pienamente nella società.

Papa Francesco durante la pandemia ci ha ricordato che "siamo sulla stessa barca, nessuno si salva da solo" per indicare la necessità di "superare la distinzione tra un 'noi' e un 'loro'".

Questo essere "noi e non loro" significa avere attenzione, cura per i disabili, che non vanno dimenticati in un progetto di vita che coinvolga la Chiesa, le Istituzioni, il Terzo Settore ed i cittadini che devono unire le forze. **E deve trattarsi di un progetto che non sia temporaneo non solo per offrire sicurezze e certezze ma per tenere conto anche delle diversità, di ciò che serve a ciascuno.**

Così possiamo aiutare a costruire il "noi", a pensare insieme come inserire l'individuo nella comunità con attenzione e responsabilità. Non sempre, nelle Parrocchie e nelle Diocesi, si riescono a promuovere pratiche ed esperienze inclusive o che diano capacità alle persone con disabilità di essere protagoniste. Abbiamo molto da fare ma per la Chiesa il "noi" è costitutivo, non opzionale.

Noi significa famiglia, fraternità: non dobbiamo lasciare solo nessuno. E allora, per prima cosa occorre darsi da fare, aiutarsi. **Tra le esperienze positive che avvicinano al mondo della disabilità sono stati già attuati gli incontri con le famiglie nell'ambito del Cammino Sinodale dove sono emerse le difficoltà dei genitori che hanno figli disabili e le barriere che incontrano. Sono importanti e vanno valorizzate le piccole realtà che, ogni giorno, si impegnano per i più fragili come le "case-famiglie": ma non si può scaricare tutto solo a chi ha gli strumenti perché tutti quanti siamo una comunità. È necessario dare attenzioni e gesti di cura per far sì che tutto questo si trasformi in responsabilità. L'impegno verso le persone con disabilità è il valore aggiunto dell'esperienza umanitaria, della sapienza, dell'intelligenza e della cultura, che la Chiesa contiene e trasmette".**

PASSEGGIATA SOCIALE

con le letture di alcuni brani tratti dal libro
"Bottonaga non solo una storia di amici" in compagnia dell'autore

22
GIUGNO

23
SETTEMBRE

22 giugno dalle 18.00 alle 20.00 - 23 settembre dalle 17.00 alle 19.00
Punto di partenza e luogo di incontro Chiesa di Santa Maria in Silva

Il 22 giugno dalle 18.00 alle 20.00 ed il 23 settembre dalle 17.00 alle 19.00, tra gli eventi per Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023, è in programma la **Passeggiata sociale** organizzata da @ADL-Zavidovici, @Perlar, Csv Brescia, @PuntoComunitàdonBosco, Consiglio di Quartiere Don Bosco - Brescia e AMICI DI BOTTONAGA.

Partenza dalla chiesa di Santa Maria in Silva. Lungo il tragitto, a cura degli "Amici di Bottonaga", letture dal libro "BOTTONAGA non solo una storia di AMICI". PRENOTAZIONE ALLA MAIL mario.bellotti@adl-zavidovici.eu oppure utilizzando il QR Code.



“Un anno con Caritas 2022”: 29 racconti e 35 immagini”

Caritas 2022 si presenta con una veste grafica minimale che riserva il colore alla copertina (tondo cielo-terra, tra sogno e realtà) ed ai dettagli di poche fotografie per far emergere l'essenziale delle narrazioni e della carità vissuta. **“Se la Grazia è nei fatti, nelle fatiche e nei frutti** - ha spiegato il Direttore di Caritas Diocesana Brescia, **don Maurizio Rinaldi** - **i racconti proposti sono storie di carità tra cielo e terra, respiro di verità, narrazioni umane ed umanizzanti di civiltà. Questa raccolta di tracce narrate indica ancora il sogno da abitare, il percorso da compiere, nella speranza condivisa di una fede credente espressa in eucaristica gratitudine e generosità. Da qui, tutto è Vita, tutto è umanità compiuta, tutto è bellezza”.**

ne **Il Carrozone degli artisti**, che ha immortalato alcune attività delle Caritas diocesane di Bergamo e Brescia e dell'Istituto delle Suore delle Poverelle di Bergamo e Brescia, partner del progetto.

Le fotografie in bianco e nero, senza titolo e con poche parole di accompagnamento invitano a guardare il mondo da “una riga più in basso”. Le cose di ogni giorno nascondono segreti a chi le sa guardare e ascoltare” per restituire la bellezza della carità ascoltando il silenzio dei gesti.

Un pannello bianco conclude il percorso fotografico per lasciare ad ogni spettatore l'occasione di diventare un **“sarto delle parole”**.

Il percorso in 29 racconti **“Un anno con Caritas 2022”**, presentato in Duomo Vecchio lo scorso 30 maggio, come già per le precedenti edizioni 2020 e 2021, è anche una pubblicazione scaricabile online al link https://issuu.com/caritasdiocesanadibrescia/docs/un_anno_con_caritas_2022_web.

L'itinerario narrativo fa emergere gli elementi caratterizzanti di Caritas Diocesana attraverso la raccolta di 29 racconti accomunati dalla trama di fondo della **“creatività della carità”** indicata da Papa Francesco già nel 2021 come terza via da percorrere, insieme a quella degli ultimi e del Vangelo ed alimentata dal sogno della **“civiltà dell'amore”**, consegnato da San Paolo VI nel 1975 alla Chiesa ed all'umanità.

Mentre nelle precedenti edizioni i racconti erano accompagnati da immagini evocative con pennellate di colore, **la raccolta “Un anno con**

Nella serata di presentazione in Duomo Vecchio martedì 30 maggio, don Maurizio Rinaldi ha collocato i racconti di **“Un anno con Caritas 2022”** nel percorso **“50perTRE. Carità incipienti”** avviato nel 2021 per il 50° di Caritas Italiana mentre il Vicario Generale, Mons. Gaetano Fontana, ha indicato la via della creatività nella carità commentando il passo dagli Atti degli Apostoli 21,5.

Associato alla pubblicazione, è visitabile in Duomo Vecchio fino al 30 giugno il **percorso fotografico “Rivolgere lo sguardo per ascoltare. Una riga più in basso”, parte del progetto diocesano “La bellezza della carità. Fragilità, cura, cultura” per “Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023” inaugurato a Bergamo il 15 aprile ed a Brescia il 30 maggio in Duomo Vecchio.**

35 sono le immagini, **scattate da Adriano Treccani**, fotoreporter in tour con l'Associazione



Caritas Brescia in Duomo Vecchio il 30 maggio



dano, abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita”.

Ventinue i racconti di **“Un anno con Caritas 2022”**, in continuità con le analoghe pubblicazioni degli anni 2020 e 2021. Unica la trama: la carità tra sogno e realtà, nel solco della civiltà dell'amore promossa da San Paolo VI. Inaugurato nell'occasione anche il percorso fotografico **“Rivolgere lo sguardo per ascoltare. Una riga più in basso”**, tra le iniziative di Caritas diocesana bergamasca e Caritas diocesana di Brescia per l'anno della Capitale della Cultura 2023.

Il percorso fotografico è visitabile in Duomo Vecchio fino al 30 giugno e, nella prospettiva di richiamare l'attenzione sulla prevalente funzione pedagogica della Caritas, viene messo a disposizione delle Parrocchie.

Info e prenotazioni:
www.caritasbrescia.it
Tel. 0303757746

Martedì 30 maggio in Duomo Vecchio alle 20.30 è stata presentata la raccolta **“RACCONTI - UN ANNO CON CARITAS 2022”** ispirata alla 57ma Giornata delle Comunicazioni Sociali dello scorso 21 maggio sul tema indicato dal Papa **“Parlare con il cuore. Secondo verità nella carità (Ef 4,15)”**.

“Per non smarirci - scrive il **Santo Padre** - **abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone: storie che edificano, non che distruggano; storie che aiutino a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme. Nella confusione delle voci e dei messaggi che ci circon-**

#jmj #lisboa2023 #campodagraca #colinadoencontro. I luoghi della GMG di Lisbona



La GMG in calendario dall'1 al 6 agosto nella capitale del Portogallo è ambientata in due sedi principali attrezzate ad accogliere la moltitudine di giovani attesi dal Papa per l'evento ispirato al motto **“Maria si alzò e andò in fretta”** (Lc 1,39) per andare ad incontrare la cugina Elisabetta. Si tratta del Parco Edoardo VII, dove è prevista la Messa di apertura, rinominata **“Colina do Encontro”** proprio per rievocare l'incontro tra Maria ed Elisabetta nell'appuntamento intergenerazionale 2023, luogo di incontro di una Chiesa giovane che vuole andare incontro a tutti nel medesimo luogo in cui Lisbona ha accolto nel 1982 Papa San Giovanni Paolo II, fondatore della GMG. La Veglia e la celebrazione conclusiva della GMG sono in programma al Parque Tejo, rinominato **“Campo da Graça** (Campo della Grazia) dove i pellegrini si dirigono in segno di ringraziamento a chiusura della kermesse **“evento di grazia che risveglia, allarga l'orizzonte, rafforza le aspirazioni del cuore ed aiuta a sognare, a guardare oltre”**, come ha affermato Papa Bergoglio. La Fondazione GMG Lisbona 2023 desidera che queste denominazioni - **Colina do Encontro e Campo da Graça** - rimangano nella memoria di tutti coloro che partecipano alla GMG 2023 e, soprattutto, nei cuori di tutti gli abitanti delle città di Lisbona e Loures.

L'Incontro di Fraternità organizzato dalla Commissione Famiglia e Cultura



Sabato 27 maggio in Oratorio si è svolto il primo **"incontro di fraternità"** organizzato dalla Commissione "Famiglia e Cultura" del Consiglio Pastorale Parrocchiale per promuovere nel quartiere "Don Bosco" la reciproca conoscenza con le Comunità di diversa etnia e religione in segno di apertura, dialogo e condivisione.

Non solo sport e convivialità hanno animato la giornata aperta dalla tavola rotonda sul tema **"La figura di Maria nelle due religioni"** moderata dal Parroco, don Diego Cattaneo, in presenza di Don Roberto Ferranti Direttore dell'Ufficio per il dialogo interreligioso della Diocesi di Brescia e dell'Imam Amen Al Hazmi del Centro Culturale Islamico di Via Corsica.

"Attraverso il confronto - ha dichiarato il Parroco - vogliamo approfondire, in questo primo incontro, la reciproca conoscenza a livello di quartiere tra la nostra comunità cattolica ed i fratelli musulmani. La nostra è una scommessa sulla fraternità. Il tema **"La figura di Maria nelle due religioni"** apre questo percorso di fraternità promosso dalla Commissione "Famiglia e Cultura" del Consiglio Pastorale Parrocchiale per contribuire, ciascuno con la propria identità, le proprie radici e la propria fede, a "fare comunità". In questo percorso la Vergine Maria ebraica,

cristiana, musulmana entra a pieno diritto come modello di fede ed esempio di dialogo e di fratellanza spirituale".

"Nessuna donna ha avuto nel Corano pari importanza e considerazione come Maria, unica donna menzionata con il suo proprio nome e a cui sono dedicati ben due capitoli (il terzo che prende il nome dalla sua famiglia "La famiglia di Imran" ed il diciannovesimo che porta il suo nome): Maria viene menzionata ben 34 volte! - ha affermato l'Imam **Amen Al Hazmi** che ha citato svariati capitoli e versetti del Corano - Per capire l'importanza data alla Vergine Maria nel Corano è sufficiente riflettere sui versetti dei capitoli "Al -Imram" e "Mariam". Il suo ruolo è importante, fondamentale e propositivo nelle storie coraniche. Dio le ha donato questa posizione per regalarci questa storia ricca di umanità, di fede, di miracoli e di insegnamento di valori. Da Maria abbiamo imparato l'importanza dei voti e dell'obbedienza a Dio, della castità e della pazienza ed il valore della responsabilità di crescere un figlio, di prendersene cura, di non arrendersi alla tristezza, con l'aiuto di Dio. Abbiamo imparato da Lei l'importanza della resa totale a Dio ed al Suo volere, le benedizioni che Dio ci ha dato ed anche che, dopo ogni difficoltà, c'è una facilitazione. Dio ha scelto Maria rendendola pura per svolgere la missione più nobile e più grande che è la missione della natività nel momento di un miracolo divino. Ha avuto un ruolo da protagonista nel contesto della sua famiglia e di suo figlio in particolare, con il messaggio di adorazione monoteistico dedicato a Dio, e a Lui soltanto".

"La figura di Maria - ha esordito **Don Ferranti** - è strettamente legata a Gesù. Ha un posto speciale nelle Sacre Scritture e rappresenta un invito possibile ad aprire strade nuove in cui vivere la nostra fede. A Maria è stato chiesto di vivere la sua fede senza fare cose straordinarie, ma di essere una madre, ovvero quanto di più normale per una donna, ma di esserlo come segno della sua fede. Una scelta di fede che anche noi possiamo fare. Maria sa ascoltare: l'arcangelo Gabriele, a Betlemme, a Cana, sotto la Croce, con la prima comunità di credenti. Maria è donna che ascolta per capire, per leggere i segni della presenza di Dio in quello che succede. Ci ricorda che non possia-



mo essere discepoli di Dio se non sappiamo essere uomini e donne che sanno ascoltare. Maria sa vivere con generosità: all'annuncio dell'Arcangelo Gabriele, dalla cugina Elisabetta, a Betlemme, a Cana, nella prima comunità di credenti. Anche noi, per vivere da credenti, possiamo mettere a disposizione degli altri ciò che siamo. La Chiesa cattolica riconosce a Maria alcune "qualità speciali" nei dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione. Noi preghiamo Maria rivolgendoci a Lei come "mediatrice", data la sua stretta vicinanza a Gesù. Preghiamo insieme la Vergine Maria con la preghiera composta nel 2013 da Papa Francesco in conclusione dell'Enciclica "Lumen Fidei"

A Maria, madre della Chiesa e madre della nostra fede, ci rivolgiamo in preghiera.

Aiuta, o Madre, la nostra fede!

Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata. Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa. Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede. Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare. Semina nella nostra fede la gioia del Risorto. Ricordaci che chi crede non è mai solo. Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!
Amen

quelli che si renderanno indegni del loro mandato.

Lo ha dichiarato esplicitamente: **"Io sarò con voi sempre, sino alla fine dei tempi"**.

"Apostolo" significa "inviato". Anche ciascuno di noi, come cristiano ed in quanto testimone, ha il compito di risvegliare il senso di Dio nel nostro mondo e nel nostro tempo. Vivere a partire da Gesù e dalla Sua Parola è la migliore testimonianza per un cristiano che intenda partecipare alla missione della Chiesa.

Don Diego - Parroco

AVVISI

Lunedì 19 - venerdì 23 giugno - SECONDA SETTIMANA DEL GREST

Per informazioni suo programma rivolgersi in Oratorio

Venerdì 23 giugno - In cappellina della Santità Salesiana ore 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA LECTIO DIVINA LETTURE DOMENICALI

Sabato 24 giugno - A Nave con inizio alle ore 9:30
ASSEMBLEA PARROCCHIALE - Incontro di verifica e programmazione pastorale

Concesio e Sotto il Monte dal Papa il 3 giugno



Sabato 3 giugno alle 11.00 Papa Francesco ha ricevuto in udienza privata gli oltre mille pellegrini provenienti da Sotto il Monte e Concesio, nel 60esimo anniversario della promulgazione dell'Enciclica *Pacem in terris*, della morte (il 3 giugno 1963) di Papa Roncalli e dell'elezione al Soglio Pontificio di Papa Montini.

Il pellegrinaggio è stato organizzato dal 2 al 4 giugno dalle Diocesi di Brescia e Bergamo nell'ambito delle iniziative per "Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023" sulle tracce dei due Pontefici, veri giganti del pensiero del Novecento a cui si deve il Concilio Vaticano II, l'impegno per la pace nel mondo ed il desiderio di coniugare il messaggio universale del Vangelo con le culture di ogni parte della Terra. L'udienza in Piazza San Pietro, riservata esclusivamente ai pellegrini di Concesio e Sotto il Monte, è stata preceduta dalla Messa presieduta alle 10.00 nella Basilica di San Pietro dal Card. bresciano Giovanni Battista Re, Decano del Collegio cardinalizio e Prefetto Emerito della Congregazione dei Vescovi e concelebrata dal Vescovo di Bergamo, il bresciano Mons. Francesco Beschi e dal Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada. "Giovanni XXIII e Paolo VI, i due Papi Santi della seconda metà del XX secolo - ha dichiarato **Papa Francesco** - hanno saputo guidare la Chiesa in tempi di grandi entusiasmi e di altrettanto grandi domande e sfide, affrontando gravi pericoli come il terrorismo e la "guerra fredda", vivendo da protagonisti la nuova vitalità portata dal Concilio Vaticano II. Ma Dio non fa i Santi in laboratorio: se hanno potuto essere grandi Pastori, è grazie alla terra fertile e ricca di santità in cui hanno posto le radici e sono cresciuti, quella di Sotto il Monte e Concesio. **Protagonisti dell'ondata di vitalità del Concilio, sono sempre stati Pastori secondo il cuore di Dio che hanno saputo cercare la pecora perduta, ricondurre la smarrita, fasciare la ferita, rafforzare quella malata, prendersi cura di quella forte, pascendo con giustizia e misericordia.**

Ringraziamo il Signore per averli donati alle vostre comunità come figli e fratelli, cresciuti tra le vostre strade, dove hanno lasciato le tracce del loro cammino di santità, al punto che ancora oggi i luoghi della loro presenza sono meta di pellegrinaggio per tanti uomini e donne dall'I-

talia e dall'estero che rendono la vostra terra più viva e ricca nella fede.

Hanno potuto essere grandi Pastori prima di tutto perché sulla loro strada hanno incontrato buoni compagni di cammino, testimoni del Vangelo che li hanno aiutati a crescere nella fede, fino ad accendere in loro la luce della chiamata a partire dalle loro famiglie, diverse per estrazione e contesto, ma accomunate dalla stessa solida pietà cristiana, vissuta da una parte nel duro lavoro dei campi e dall'altra nel serio impegno culturale e sociale.

Fate sempre tesoro delle vostre radici, non tanto per trasformarle in un blasone o in un baluardo da difendere, quanto piuttosto come di una ricchezza da condividere! La terra si lavora insieme, si lavora per tutti e si lavora in pace; con la guerra, l'egoismo e la divisione si riesce solo a devastarla, come purtroppo stiamo vedendo in tante parti del mondo e in modi diversi.

Amare le vostre radici sia dunque per voi amare il Vangelo di Gesù e amare come Gesù ha amato nel Vangelo! Questo vi insegna la vostra storia di terra e di Chiesa.

Dalle vostre radici viene il succo per andare avanti, per crescere ed anche per dare una storia ed un senso della vita ai vostri figli e ai vostri nipoti.

Amate le vostre radici, non staccate l'albero dalle radici: non darà frutto. Cercate di progredire sempre in armonia con le vostre radici, in sintonia con le vostre radici!

*Nell'anniversario dell'Enciclica *Pacem in terris* di San Giovanni XXIII, richiamiamo il valore di una pace fondata sulla giustizia, sull'amore, sulla verità, sulla libertà, fondata sul rispetto della dignità delle persone e dei popoli. Sono valori che Papa Giovanni XXIII certo ha imparato e conosciuto prima di tutto nelle campagne della bergamasca; e lo stesso vale per San Paolo VI nelle terre bresciane.*

Bergamo e Brescia, "insieme", sono state scelte per essere "Capitale italiana della Cultura 2023": un segno in più che ci porta nella stessa direzione.

La vera cultura si fa infatti uniti, nel dialogo e nella ricerca comune e, come ha scritto nella Populorum Progressio San Paolo VI, mira a condurre attraverso l'aiuto vicendevole, l'approfondimento del sapere, l'allargamento del cuore, a una vita più fraterna in una comunità umana veramente universale. La cultura è amante della verità e del bene, per l'uomo, per la società e per il creato.

Possiate continuare a coltivarla, prima di tutto nelle vostre case e nelle vostre parrocchie, per portare avanti la missione che ci hanno affidato i due Santi Papi nati nelle vostre terre!

Il pellegrinaggio ha visto la partecipazione delle Parrocchie di Concesio, Sotto il Monte, Breno e Villachiara con i preadolescenti dell'Unità Pastorale Bevilacqua di Brescia. Dopo la visita nelle Grotte Vaticane alle tombe dei due Ponte-



fici bresciano e bergamasco, domenica 4 giugno a chiusura del pellegrinaggio la Messa è stata celebrata nella Basilica di Sant'Ignazio di Loyola in Campo Marzio dal Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle cause dei Santi.

31 agosto - 4 settembre 43° Viaggio Apostolico in Mongolia



Papa Francesco è il primo Pontefice a recarsi in Mongolia, Paese asiatico confinante con Russia e Cina, dove la comunità cattolica conta circa 1.450 battezzati su oltre 3,5 milioni di abitanti (2% della popolazione) per una Chiesa cattolica nata nel 1992 dopo settant'anni di regime comunista.

Si compie il desiderio espresso dal Pontefice quando ha creato Cardinale nel Concistoro di agosto 2022 Mons. Giorgio Marengo, nato a Cuneo nel 1974, Missionario della Consolata, Prefetto apostolico di Ulan Bator ed il più giovane porporato del Collegio cardinalizio. Il Paese di Gengis Khan è una terra di forti contrasti dove il buddismo rimane la religione maggioritaria con una popolazione atea per oltre il 30%.

"Esistono due Mongolie - ha affermato il **Card. Marengo** - *quella della capitale evoluta, tecnologica, dallo stile di vita urbano e le costruzioni moderne e poi tutto il resto, cioè i grandi villaggi di periferia, con gli allevamenti, le distese, le tradizioni antiche, ma anche la povertà (un terzo del totale della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà)*".

Importante anche il ruolo "cerniera" della Mongolia, al confine tra Russia e Cina nel continente asiatico culla delle grandi religioni del mondo, dove temi come il dialogo interreligioso, la convivenza pacifica e l'aiuto reciproco tra esponenti di varie fedi è una realtà di tutti i giorni che possono dire molto alla Chiesa ed al mondo.

Verso la GMG di Lisbona con WYD DON BOSCO 23



WYD DON BOSCO 23, organizzazione che coordina la partecipazione del MGS-Movimento Giovanile Salesiano (SYM in inglese) alla GMG di Lisbona ha individuato la data del 2 agosto per celebrare, nella capitale portoghese, il SYM DAY in presenza del Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime e della Superiora

Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Chiara Cazzuola.

Per il raduno straordinario del MGS a Lisbona sono attesi circa 7000 giovani, oltre a 500 volontari, personale, animatori, laici della Famiglia Salesiana, Salesiani e FMA. Tre sono i momenti salienti della partecipazione dell'MGS alla GMG di Lisbona 2023 il 2 agosto:

Forum: è l'incontro dei giovani di vari Paesi con il Rettor Maggiore dei Salesiani e con la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice presso i Salesiani di Lisbona per approfondire i temi della GMG 2023, integrati nella spiritualità giovanile salesiana. Al termine dell'incontro sarà preparato un messaggio rivolto ai giovani dell'MGS di tutto il mondo.

Il Forum si chiude con la celebrazione eucaristi-

ca in diretta streaming.

SYM Festival: nel pomeriggio del 2 agosto dalle ore 15.00 l'evento giovanile sul tema "COME, LIVE, PROCLAIM" (Vieni, Vivi, Proclama) si svolge presso i Salesiani di Estoril che accolgono i giovani dell'MGS dei Paesi del mondo in padiglioni dedicati ai vari partecipanti. Alle 17.00 Rosario per le vocazioni seguito dalla piantumazione di alberi (uno per ogni nazionalità partecipante) nel giardino della scuola per promuovere la cura della Casa comune.

Veglia: tra le 21.00 e le 22.30 è in programma la Veglia di preghiera con Adorazione eucaristica seguita dalla tradizionale "Buonanotte salesiana" pronunciata dal Rettor Maggiore dei Salesiani e dalla Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice a chiusura di questa giornata molto speciale.

Giugno 2023 - Intenzione della Rete Mondiale di Preghiera del Papa per l'abolizione della tortura



Il 26 giugno ricorre la Giornata Internazionale delle Nazioni Unite a sostegno delle vittime della tortura, che segna l'entrata in vigore nel 1987 della Convenzione delle Nazioni Unite ratificata da 162 Paesi contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

"Fermiamo questo orrore della tortura! La tortura non è una storia di ieri, ma fa ancora parte della nostra storia di oggi - è il messaggio del Papa - Ma questa non è una novità: pensiamo a come Gesù stesso venne torturato e crocifisso. Questo orrore deve finire!"

L'intenzione per il mese di giugno 2023 della Rete Mondiale di Preghiera del Papa è per l'abolizione della tortura che purtroppo persiste nel mondo anche nel XXI secolo.

E, per farlo, è imprescindibile mettere la dignità della persona al di sopra di tutto. Altrimenti le vittime non sono persone ma "cose" e possono essere abusate oltre misura, causandone la morte o provocando danni psicologici e fisici permanenti per tutta la vita. Esistono forme di tortura molto violente, altre più sofisticate: come i trattamenti degradanti, la privazione dei sensi o le detenzioni di massa in condizioni disumane, che tolgono la dignità alla persona. Tutta la comunità internazionale si impegni concretamente nell'abolizione della tortura, garantendo un sostegno alle vittime ed ai loro familiari".

Family Global Compact - Patto Globale per la Famiglia



"Alle Università - ha spiegato il Papa nel Messaggio di presentazione del Family Global Compact - spetta il compito di approfondire i vari aspetti dell'istituto familiare per sostenerne l'effettiva importanza.

Oggi emerge un contesto di crisi delle relazioni familiari, alimentato da difficoltà contingenti e da ostacoli strutturali, che rende più difficile

Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e la Pontificia Accademia per le Scienze Sociali in collaborazione con il Centro Internazionale Studi Famiglia hanno lanciato il Family Global Compact-Patto Globale per la Famiglia per promuovere attraverso una sinergia tra la Pastorale familiare e le Università cattoliche una cultura della famiglia e della vita che, a partire dalla realtà, aiuti le nuove generazioni - in questo tempo di incertezze e di carenza della speranza - ad apprezzare il matrimonio, la vita familiare con le sue risorse e le sue sfide, la bellezza di generare e custodire la vita umana.

formare serenamente una famiglia in assenza di adeguati supporti da parte della società.

Anche per questo molti giovani declinano la scelta del matrimonio in favore di forme di relazioni affettive più instabili e informali. Ma la famiglia continua ad essere la fonte prioritaria della vita sociale a livello globale.

Il Family Global Compact non è un programma statico ma si articola in quattro passi.

Il primo riguarda l'incentivazione del dialogo tra i Centri universitari di Ricerca che si occupano delle tematiche familiari; il secondo vuol promuovere il rapporto tra le Università cattoli-

che e le comunità cristiane. Obiettivo del terzo passo è favorire la cultura della famiglia e della vita nella società, da cui trarre anche proposte utili alle politiche pubbliche. Infine, con il quarto passo si vuol sostenere le proposte emerse per il miglioramento del servizio alla famiglia in tutti i suoi aspetti spirituali, pastorali, culturali, giuridici, politici, economici e sociali. In questo contesto il ruolo della Chiesa è centrale.

Nella famiglia, infatti, si realizzano gran parte dei sogni di Dio sulla comunità umana.

Non possiamo perciò rassegnarci al suo declino in nome dell'incertezza, dell'individualismo e del consumismo, che prospettano un avvenire di singoli che pensano a se stessi. Non possiamo essere indifferenti all'avvenire della famiglia, comunità di vita e di amore, alleanza insostituibile ed indissolubile tra uomo e donna, luogo di incontro tra le generazioni, speranza della società.

La famiglia - ricordiamolo! - ha effetti positivi su tutti, in quanto è generatrice di bene comune: è l'intera comunità ecclesiale e civile, dunque, a godere della presenza di famiglie sane che sono una ricchezza insostituibile!"

“Un Campione per Amico 2023” a Brescia il 24 maggio



450 alunni delle Primarie di Brescia lo scorso 24 maggio in Piazza Vittoria alla terza tappa della 22esima edizione 2023 di «**Banca Generali-Un Campione per Amico**».

L'iniziativa nazionale, patrocinata dal CONI in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico, tra maggio e giugno ha toccato 6 città: Grosseto il 10 maggio; Como il 18 maggio; Brescia il 24 maggio; Asti il 30 maggio; Perugia il 1° giugno e Pinerolo il 6 giugno per riprendere

La Classe Seconda della Scuola Primaria “**Maria Ausiliatrice**” ha partecipato con altri

poi a settembre. Le più belle piazze italiane per l'occasione si sono trasformate in palestre a cielo aperto, con animazione, musica e gadget. Quattro celebri testimonial dello sport italiano - **Adriano Panatta, Andrea Lucchetta, Martin Castrogiovanni e Ciccio Graziani** - hanno interagito con i ragazzi giocando a calcio, tennis, pallavolo e rugby nelle quattro aree attrezzate di ogni piazza, con grande divertimento per tutti.

I leggendari campioni hanno saputo trasmettere il valore dello sport in quanto spirito di sacrificio, integrazione, rispetto delle regole, gioco di squadra e sana competizione indicando alle giovani generazioni l'attività sportiva come positiva forma di aggregazione e di crescita.

“Il Carisma della Presenza e della Speranza”



IL CARISMA DELLA PRESENZA E DELLA SPERANZA

Un anno viaggiando con Don ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME

Introduzione di FRANCO GARELLI

A cura di GIUSEPPE COSTA



Martedì 30 maggio in Vaticano, presso il Collegio Teutonico, è stato presentato il

libro di Don Giuseppe Costa, Segretario e Portavoce del X Successore di Don Bosco, “**Il Carisma della Presenza e della Speranza. Un anno viaggiando con Don Ángel Fernández Artime**”, con prefazione del prof. Franco Garelli, sociologo dell'Università Statale di Torino.

Il volume raccoglie i viaggi compiuti dal Rettor Maggiore nel 2022 e all'inizio del 2023 che sottolineano il multiculturalismo delle presenze salesiane in 136 Paesi del mondo.

“Il volume, - ha affermato don Costa - attraverso i viaggi del Rettor Maggiore, rivela l'unicità del carisma e della missione salesiana”.

Di particolare spicco la partecipazione alla presentazione del volume del Rettor Maggiore emerito Don Pascual Chávez, IX Successore di Don Bosco, “segno che c'è un bagaglio di tradizione che ci spinge in avanti”, come ha sottolineato don Costa.

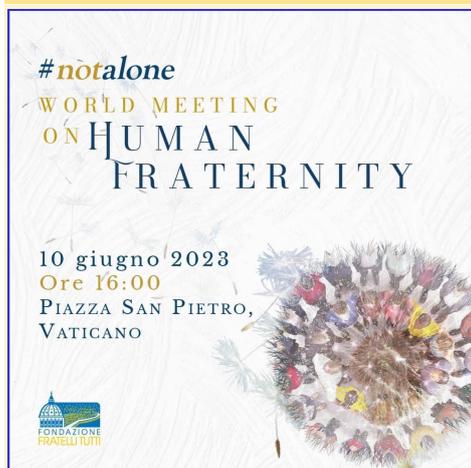
Positivi i riscontri sulla pubblicazione dei gior-

nalisti vaticanisti come Domenico Agasso (*La Stampa*) ed Eva Fernández, corrispondente della Conferenza Episcopale Spagnola, che hanno rimarcato l'attualità del paradigma di Don Bosco nel mondo e la forza di un carisma caratterizzato da un entusiasmo incrollabile ed instancabile dei Salesiani.

“*Ho accettato da don Costa la proposta di questo libro* - ha precisato il Rettor Maggiore - solo a patto che servisse a mostrare, come voleva Don Bosco, le cose buone che si fanno. O, come suole dire lui, tanti “miracoli dell'educazione salesiana” che avvengono silenziosamente nel mondo ogni volta che ad un giovane viene cambiata la vita nel nome di Don Bosco. Qui è raccolta tanta vita che è bello rendere visibile!”.

Presenti all'incontro i Cardinali Tarcisio Bertone e Raffaele Farina, i Vescovi Calogero La Piana ed Enrico dal Covolo, il Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale don Gildasio Mendes ed il Superiore della Visitatoria dell'UPS-Università Pontificia Salesiana, don Maria Arokiam Kanaga.

10 giugno - Meeting mondiale sulla Fraternità Umana World Meeting on Human Fraternity #NotAlone (non da soli)



Sabato 10 giugno si è svolto a Roma il Meeting mondiale sulla Fraternità Umana - World Meeting on Human Fraternity, dal titolo #NotAlone (non da soli) ispirato all'En-

ciclica “**Fratelli tutti**” ed organizzato dalla Fondazione “**Fratelli tutti**” in collaborazione con la Basilica di San Pietro, il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ed il Dicastero per la Comunicazione per promuovere la cultura della fraternità, del dialogo, della pace e l'amicizia sociale tra persone e popoli come antidoto alle molte forme di violenza ed alle guerre in corso nel mondo.

L'evento, trasmesso dai media vaticani, da Rai 1 ed in streaming, ha fatto risuonare la parola fraternità da Piazza San Pietro e da altre otto piazze nel mondo - a Brazzaville, Bangui, in Etiopia, a Buenos Aires, a Nagasaki, a Lima, a Gerusalemme e dalla Nave di soccorso Mare Jonio, a Trapani - per riportare “**all'attenzione dei cuori e delle persone che tutti gli uomini sono costitutivamente fratelli**” - come ha spiegato il Card. Mauro Gambetti, Arciprete della Basilica di San Pietro - Siamo

accomunati dall'unica umanità. Siamo differenti, questo è il grande dono. Intorno a queste differenze, lette alla luce della fraternità, si può costruire comunità”.

L'evento ha coinvolto al mattino in Vaticano cinque gruppi di lavoro formati da 33 Premi Nobel per la Pace, scuole ed associazioni del Terzo Settore che hanno elaborato la Dichiarazione della Fraternità Umana.

Dalle ore 16.00 si è svolto il Meeting vero e proprio condotto dal presentatore Carlo Conti come momento di festa e di unione a livello mondiale all'insegna della condivisione, dell'arte e della musica. A conclusione della kermesse oltre 300 ragazze e ragazzi - fra i quali anche giovani ucraini e russi - tenendosi per mano, si sono uniti in un grande abbraccio in Piazza San Pietro sotto il Colonnato del Bernini, simbolo architettonico dell'abbraccio universale della Chiesa.



Comunità Parrocchiale...

RIDISEGNA IL TUO VOLTO

Incontro di verifica e programmazione



Sabato 24 giugno 2023
Casa salesiana di Nave
Via San Giovanni Bosco, 1

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Sono invitati i membri
dei Consigli di rappresentanza,
Educatori, Catechisti, Operatori liturgici,
Operatori della Carità (Caritas e S. Vincenzo),
Dirigenti e Allenatori sportivi...

PROGRAMMA

- 9.00 - Partenza per Nave
- 9.30 - Lodi e Riflessione del Parroco Lavori di gruppo
- 12.30 - Pranzo e conclusione dei Lavori

Nel pomeriggio i Catechisti proseguono il lavoro di programmazione - Rientro alle ore 16:00
ISCRIZIONI: Mariapia 347.3679808 — Maria Teresa 333.2061330 — Entro il 22.06

Appuntamenti sportivi



ASD DON BOSCO
PRESENTA

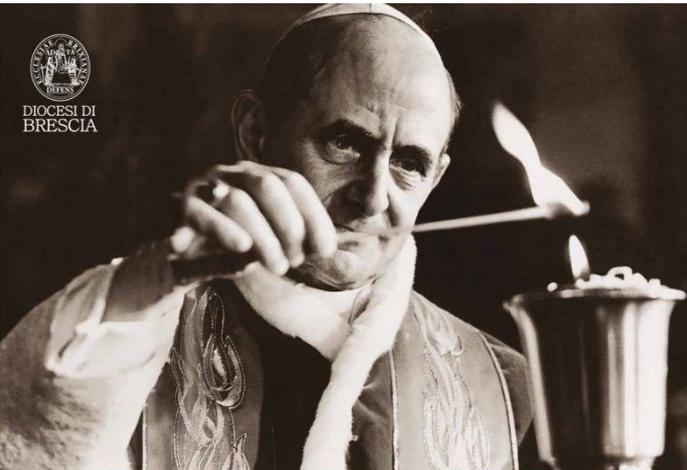
OPENDAY CALCIO

PER BAMBINI E BAMBINE
DAL 2011 AL 2017

SABATO 24 GIUGNO dalle 10:00 alle 11:30
MARTEDI 29 AGOSTO dalle 17:00 alle 18:30
VENERDI 1 SETTEMBRE dalle 17:00 alle 18:30
MARTEDI 5 SETTEMBRE dalle 17:00 alle 18:30

GRATORIO DON BOSCO - VIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA

per informazioni
presidente@asddonboscobrescia.eu
tel. 3389368633 -- 3474881663



In nomine Domini

Pellegrinaggio della reliquia di Paolo VI nel 60° della sua elezione a sommo pontefice

GIUGNO 2023

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

**VERSO LA GMG
IV APPUNTAMENTO**

"È bello per noi essere qui"
Mt 19, 1-9

SABATO 24 GIUGNO 2023

Santuario della Madonna della
Misericordia di Conche - Nave



Pellegrinaggio e Veglia dei giovani

eventi@oratori.brescia.it - www.oratori.brescia.it

Con il sostegno delle parrocchie di Caino, Nave e Lumezzane
e con il patrocinio di:



Iscriviti dal form disponibile sul sito del
Centro Oratori Bresciani:

CLICCA QUI

Liturgia della parola presieduta dal Vescovo Pierantonio

| | |
|---|---|
|  MERCOLEDÌ 21.6 ore 20.30 Brescia Chiesa Cattedrale |  VENERDÌ 23.6 ore 20.30 Concesio Pieve Basilica Romana Minore |
|  GIOVEDÌ 22.6 ore 20.30 Verolavecchia chiesa Parrocchiale |  SABATO 24.6 ore 20.30 Brescia Basilica di S. Maria delle Grazie |



Venerdì 30 giugno 2023

**60° anniversario
dell'Insediamento
di San Paolo VI
sulla Cattedra di San Pietro**

**INAUGURAZIONE E BENEDIZIONE
dell'opera di Alberto Goglio
"San Paolo VI"**

*Al termine della Santa Messa delle 18:30
affideremo la nostra comunità al Papa bresciano.*

In aiuto di don Fulvio Bresciani - Un Bottonaghese chiama? Noi rispondiamo!

In aiuto di don Fulvio Bresciani, Parroco di Argenta

Dalla Parrocchia "San Nicolò" di Argenta (Ferrara) il Parroco don Fulvio Bresciani ci aggiorna sulla situazione attuale in Emilia-Romagna dopo l'alluvione dello scorso maggio: "Ora è il momento della ripartenza. Chi era in affitto deve aspettare che i proprietari sanifichino e riparino i danni dell'acqua. Chi è proprietario aspetta le risorse per sistemare le case ma, contrariamente a quel che si sente in TV, tutto è molto lento. Molti sono ancora fuori casa, da amici o in nuovi centri di raccolta più vicini alle loro

case, ora che l'acqua si è ritirata. Resta il problema delle acque infette nei fiumi e l'intasamento delle fogne e degli scarichi urbani. Le famiglie ospitate ad Argenta hanno ricevuto aiuti e, poco per volta, stanno ricomprando quanto necessario: letti, biancheria, cucina, elettrodomestici indispensabili come il frigorifero o altro. L'allerta comunque non è ancora terminata e i tempi saranno lunghi. Grazie per quel che potete fare: per le famiglie è una boccata di ossigeno".



Possiamo continuare ad aiutarli con un bonifico a:

ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI BOTTONAGA

IBAN: IT 08 D 05034 11205 0000 0000 2550 - BP-BPM

Causale **AIUTIAMO DON FULVIO**

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

IBAN: IT22 L 05034 11217 000000002565 - Banco BPM

Causale **CARITAS - AIUTIAMO DON FULVIO**



16 giugno - Solennità del Sacro Cuore di Gesù

Venerdì 16 giugno la nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" ha festeggiato la Solennità del Sacro Cuore di Gesù in tutte le celebrazioni eucaristiche e, alle 20.45 nella Cappellina della Santità Salesiana, con l'adorazione eucaristica e la Preghiera per la Pace: è una ricorrenza tradizionale e molto sentita dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice perché molto cara a Don Bosco che ha intitolato al Sacro Cuore di Gesù la Basilica di Roma, accettando la richiesta di Papa Leone XIII di completare la costruzione di quella chiesa, avviata nel 1870 da Papa Pio IX e portata a termine da Don Bosco in pochi anni (1880 - 1887) con un'impresa che gli è costata "lacrime e sangue".

"Il primo successore di Don Bosco, il Beato don Michele Rua, - ha ricordato il Rettor Maggiore emerito, don Pascual Chàvez Villanueva - ha consacrato la Congregazione Salesiana al Sacro Cuore il 31 dicembre 1899 ed ha messo in rilievo la sua importanza specialmente per le Case di formazione, chiedendo che i Noviziati Gli fossero dedicati. Alcuni giorni prima di morire Don Rua chiese a don Francesco Cerruti di comporre la Preghiera al Sacro Cuore per le Vocazioni: "O Cuore Sacratissimo di Gesù, affinché Tu mandi buoni e degni operai alla Pia Società Salesiana e li mantenga fedeli in essa, Ti preghiamo, ascolta!".

Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, nel suo Messaggio per la Solennità del 16 giugno, ha scritto: "La devozione al Sacro Cuore di Gesù - è parte integrante del DNA della Congregazione. In una lettera del 1883, Don Bosco scrisse la frase memorabile: "Ricordatevi che l'educazione

è cosa di cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne dà in mano le chiavi".

La lettera terminava così: "Pregate per me, e credetemi sempre nel Sacratissimo Cuore di Gesù".

La festa del Sacro Cuore di Gesù vuole incoraggiarci ad avere un cuore vulnerabile. Soltanto un cuore che può essere ferito è in grado di amare.

Così, in questa festa, contempliamo il cuore aperto di Gesù per aprire anche i nostri cuori all'amore. Il cuore è il simbolo ancestrale dell'amore e molti artisti hanno dipinto la ferita al cuore di Gesù con l'oro. Dal cuore aperto si irraggia verso di noi il fulgore dorato dell'amore, e la doratura ci mostra inoltre che le nostre fatiche e le nostre ferite possono tramutarsi in qualcosa di prezioso. Ogni tempio ed ogni devozione al Sacro Cuore di Gesù parla dell'Amore di quel cuore divino, il cuore del Figlio di Dio, per ciascuno dei Suoi figli e figlie di questa umanità. E parla di dolore, parla di un amore di Dio che non sempre viene ricambiato. Ma oggi aggiungo un altro aspetto. Penso che parli anche del dolore di Gesù di fronte alla sofferenza di molte persone, allo scarto di altre, all'immigrazione di altre persone senza un orizzonte, alla solitudine, alla violenza che molte persone subiscono. Penso che si possa dire che parla di tutto questo, e allo stesso tempo benedice, senza dubbio, tutto ciò che viene fatto a favore degli ultimi, cioè la stessa cosa che faceva Gesù quando percorreva le strade della Giudea e della Galilea.

Nel 1849 due ragazzini, Carlo Gastini e Felice



Reviglio, in gran segreto, risparmiando sul cibo e conservando gelosamente le loro piccole mance, erano riusciti a comperare un regalo per l'onomastico di Don Bosco.

La notte di San Giovanni erano andati a bussare alla porta della camera di Don Bosco. Pensate la sua meraviglia e commozione nel vedersi presentare due piccoli cuori d'argento, accompagnati da poche impacciatissime parole. Il cuore dei ragazzi è sempre lo stesso e Don Bosco è più attuale e necessario che mai grazie alla finezza educativa con cui accompagniamo tanti giovani con grande rispetto e sensibilità per i loro sogni: come Don Bosco, a Valdocco, accoglieva i suoi primi ragazzi oggi, in tanti Valdocco nel mondo, sta accadendo la stessa cosa.

Quando parliamo dell'amore di Dio, per molti è un concetto troppo astratto. Nel Sacro Cuore di Gesù l'amore di Dio per noi è diventato concreto, visibile e percettibile.

Per noi Dio ha preso un cuore umano, nel cuore di Gesù ci ha aperto il Suo cuore. Così, attraverso Gesù, possiamo portare i nostri destinatari al cuore di Dio".

Sette nuovi preti bresciani

Sabato 10 giugno alle 10 in Cattedrale a Brescia sono stati ordinati sette nuovi sacerdoti.

Di questi, **quattro sono sacerdoti diocesani**: don Yuri Belfiore della Parrocchia Santa Maria Nascente di Berzo Inferiore; don Davide Bellandi della Parrocchia Santa Maria Assunta di Montichiari; don Francesco Bertuetti della Parrocchia Santi Filippo e Giacomo di Gavardo; don Alberto Marchetti della Parrocchia Santi Pietro e Paolo di Toscolano.

Tre novelli sacerdoti sono Carmelitani Scalzi: Padre Andrea Teser, Padre Piero Graziani e Padre Alessandro Futia.

«Cari Candidati, siete all'inizio di un cammino - ha detto il Vescovo Pierantonio Tremolada nell'omelia - Tante sono le domande che portate nel cuore. Non temete. Una cosa è sicura: che questo cammino lo farete nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa. Non sarete soli. Tutti coloro che sono qui a vivere con voi questo momento di grazia vi dicono che siete amati e vi ringraziano per la vostra risposta alla chiamata di Dio. Affidatevi all'azione dello Spirito Santo che vi guiderà alla verità e vi terrà ancorati al Signore, come tralci attaccati alla vite. Vi darà uno sguardo profondo e non permetterà che la pace venga meno nei vostri cuori. La Beata Vergine Maria, con il suo grande affetto di madre, vi custodisca dal male ed implori sempre su di voi la benedizione di Dio».



LE SERATE DELLE FAMIGLIE

13 GIUGNO

SERATA DI GIOCHI VARI
DALLE 19:30 IN ORATORIO
STAND GASTRONOMICI

20 GIUGNO

CINEMA
DALLE 20:45 PRESSO FMA

27 GIUGNO

LA SERATA DELLO SPORT
DALLE 19:30 IN ORATORIO
STAND GASTRONOMICI

4 LUGLIO

MUSIC DANCE
DALLE 20:30 PRESSO FMA

13 LUGLIO

SERATA FINALE DEL GREST
ORE 18:30 SANTA MESSA
ORE 19:30 STAND GASTRONOMICI
ORE 20:30 SPETTACOLO FINALE E GIOCHI

